



**CONCITA DE GREGORIO**  
Direttore  
cdegregorio@unita.it  
<http://concita.blog.unita.it>

## Filo rosso

# Un voto di rabbia

È come una palla che rotola sul crinale di un monte, questo voto regionale, e tutti li a guardare dove cadrà - giocatori, spettatori - tutti col fiato sospeso, tutti fermi immobili ad aspettare che sia la gravità, un soffio di vento, un capriccio impercettibile a decidere chi ha vinto e chi ha perso così poi da poter dire domani come mai, col pensoso infallibile senno del dopo. E invece è sul prima che conviene restare: su questo fiato sospeso lungo un giorno, interminabile, questo apparente rallentare del tempo in moviola, un film muto in cui tutti stanno ad occhi spalancati in silenzio, tutti tranne Bossi che già dal pomeriggio esulta dello tsunami leghista e dell'elezione di suo figlio Renzo la trota. La giornata del tempo sospeso dice, da principio, due cose chiarissime: che l'Italia è stanca, stanchissima. Rabbiosa. La stanchezza e la rabbia sono i sentimenti che hanno animato i vincitori: i primi, quelli che non sono andati a votare. Uno su tre: una percentuale da malato grave, la democrazia italiana deve essere curata, ha la febbre alta. Gli italiani stanchi dei pasticci, delle buchi e delle toppe, delle troppe parole indecifrabili sono rimasti a casa. Quelli che hanno votato erano, in maggioranza, animati dalla rabbia. Hanno vinto i partiti con la voce roca e la schiuma alla bocca, la Lega a destra, un trionfo assoluto, il neonato partito di Beppe Grillo che con percentua-

li dal 3 al 7 per cento - altissime, per un debuttante - conferma quel che sappiamo: urlare «tutti ladri tutti in galera» è un abito ampio e comodo, una taglia unica che si adatta a tutte le taglie e che è persino sostenuta da ragioni valide, documentate, condivisibili: tuttavia nel meccanismo della politica - di questa politica - finisce per fare il gioco dell'avversario, sempre. È funzionale al rafforzamento della destra, sempre. Dalla destra nasce, in verbale opposizione, e della forza della destra vive, in sostanziale alleanza. Mentre scriviamo in Piemonte la partita si gioca su una manciata di voti: il partito di Grillo è al 4 per cento e certamente non sarebbero stati tutti voti per il centrosinistra, ovvio che no. C'era di mezzo il no-Tav, importante discriminante. Però la manciata utile, quella sì, quella il grillismo l'ha portata via. Anche a Di Pietro, che regge e in qualche regione cresce ma non abbastanza da far gridare al trionfo. Ed è un voto di rabbia - la «rabbia giusta», diceva il poeta che vi abbiamo proposto un paio di giorni fa, quella che si chiama indignazione - la bella vittoria di Nichi Vendola in Puglia. Netta, pulita. Contro i pronostici dei professionisti della politica, contro i calcoli e le convenienze. Un voto di gente giovane, anche giovanissima, che chiede coraggio, visione, rinnovamento. Che ha voglia di vedere la luna.

Viceversa si arenano i candidati indicati secondo la logica, appunto, del calcolo e del male minore. La Campania e la Calabria sono perse così: per difetto di coraggio, a sinistra, e per la consueta spregiudicatezza della destra. Che la destra vinca nelle due regioni a più alto tasso di criminalità organizzata, le regioni dove neppure una riunione di condominio si decide senza l'appoggio del capoclan, è un fatto oggettivo. La vicenda Di Girolamo è dell'altro ieri.

→ **SEGUE ALLA PAGINA 4**

## Oggi nel giornale

PAG. 30 ■ ITALIA

**Mafia, Lombardo indagato  
Il governatore: «Tutto falso»**



PAG. 31 ■ ITALIA

**Morte Cafasso, arrestato Testini  
il carabiniere del caso Marrazzo**



PAG. 43 ■ CULTURE

**Delitto Pasolini e giallo Petrolio  
la procura sentirà Dell'Utri**



PAG. 36 ■ MONDO

**Cuba, Farinas non intende mollare**

PAG. 38 ■ ECONOMIA

**Borsa di ghiaccio sulle Generali**

PAG. 39 ■ L'INIZIATIVA

**Rete e donne, web sempre più rosa**

PAG. 40-41 ■ L'INTERVISTA

**Majorino sulla dittatura dell'ignoranza**

PAG. 46 ■ SPORT

**Lo scudetto? Un affare per tre**

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA



3B  
BONICCHI